

Il CRE è ancora una “realtà emozionante” per i soci del Nord Ovest?

*di Giorgio Castellucci
Presidente del CRE*



Cavalli docili e imponenti che si fanno guidare da giovani non perfettamente abili ma pieni di entusiasmo; sorrisi di ragazzi posti al centro di un’attenzione che la normalità non gli concede; sorrisi di genitori fieri dei loro figli divenuti capaci di realizzare un processo complesso con coordinazione; braccia tese di donne e uomini impegnati a comunicare fiducia; grida di gioia, applausi, ovunque amore, impegno e partecipazione; professionisti militari e non che cercano di aiutare persone sfortunate a recuperare dei deficit con la mediazione del cavallo. Sembra che questo splendido animale, noto per la sua sensibilità, sia consapevole del suo importante compito, perché asseconda i suoi improbabili cavalieri con grande accondiscendenza, quasi cercando di trasmettere loro, che non la posseggono, l’armonia dei movimenti che gli è propria. Tutto questo, il giorno de il “Cavallo al Sole” viene esaltato nella meravigliosa cornice dell’ippodromo di Tor di Quinto, dove tutto è perfettamente curato ed i vasti spazi verdi concorrono a diffondere piacere ed armonia.

Ritengo di poter così sintetizzare la manifestazione con cui il CRE ha chiuso quest’anno, come sempre, i corsi di Ippoterapia. Le persone erano tante perché i ragazzi che sono assistiti sono ora diventati circa settantacinque, e tutte le loro famiglie sono intervenute numerose. La banda musicale del Reggimento dei Lancieri di Montebello e una gradevole colazione offerta sui prati a bordo pista, hanno completato in modo piacevole e festoso la manifestazione. Come ho scritto quest’associazione è una “realtà emozionante” e, fino a questo punto, ogni commento non può che essere positivo ed entusiasta. Mentre quello che mi è sembrato mancare è stata la partecipazione numerosa e convinta dei soci del Rotary Roma Nord Ovest. Si deve ricordare che il nostro Club ha il merito di avere concepito l’idea dell’organizzazione di un Centro per la pratica dell’Ippoterapia, e, nel tempo, anche quando è diventato una Onlus, di avere continuato a corrispondere un contributo economico annuale pari oggi al 4% della complessiva necessità di bilancio del CRE. Da quando, circa quindici anni fa sono entrato nel Rotary, ho sempre sentito

definire il CRE come il "fiore all'occhiello del Club", e in ogni circostanza in cui un socio del Nord Ovest voleva rappresentare una pregevole e meritevole iniziativa, lo citava. In realtà, però, alla manifestazione del "Cavallo al sole" di quest'anno non erano presenti più di dieci soci, e solo sette si sono fermati per quella che era anche una riunione conviviale sostitutiva. E' bene precisare che l'imprevista assenza di Girolamo de Marco è stata dovuta alle sue non buone condizioni di salute; lo abbiamo comunque sentito presente tra noi come sempre. A questo punto è bene che si chiarisca se il CRE è ancora considerato una delle attività principali cui destinare lo spirito di servizio del Club, e quindi dei soci. Non è, infatti, sufficiente l'importante, ma non determinante, contributo annuale corrisposto, perché un'iniziativa che si ama e si condivide, si onora anche con la partecipazione, in particolare con la manifestazione di voglia di essere vicini e solidali da parte di chi rappresenta Club. E' quindi opportuno accertare l'attuale reale interesse del Club verso il CRE, e lo spirito con cui si vuole partecipare a questa iniziativa, perché non sia che il fiore sopra citato appassisca all'occhiello del Club.

In qualità di Presidente del CRE comunico ai soci che abbiamo festeggiato il ventennale dalla fondazione con una bella pubblicazione di testimonianze di tutti coloro che, in questi anni, si sono occupati di quest'attività; chi la volesse può chiederla a me o alla segreteria del Club o del CRE.

